



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1688 del 10/02/2011

Prot n° 201011923 del 29/09/2010

Ditta proponente CAPRIOTTI &C Snc

Oggetto dell'intervento Realizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs 152/2006 di un impianto di deposito preliminare e recupero di rifiuti speciali

Comune dell'intervento TORTORETO Località Via G. Carli, 6

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 4/2008

Tipologia progettuale All.to IV - p.to 1, lett. A - D. Lgvo 4/2008

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Segr. Gen. Autorità Bacino dott. Del Sordo (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia. (TE) arch. Di Marcello (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE Isp. Palumbo (delegato)

Comandante Prov.le CFS - AQ



M

AT

9

Esperto in materia ambientale arch. Chiavaroli

Esperto in materia ambientale ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore

Leonardo GATTUSO

LS

PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Oggetto

Realizzazione e gestione ai sensi del D.lgs 152/2006 di un impianto di deposito preliminare e recupero di rifiuti pericolosi e non.

Spencer

M

Oh



GIUNTA REGIONALE

Localizzazione intervento

L'attività viene svolta nel Comune di Tortoreto (TE) in Via Guido Carli n. 6 lungo la Strada Provinciale n. 81 del Fondovalle Salinello sponda destra del Fiume. Ricade sulle p.lle nn. 174 e 292 del foglio n° 31 del Comune di Tortoreto.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Nome del proponente

CAPRIOTTI & C Snc con sede in Via G. Carli, 6, Tortoreto (TE)

Responsabile dello SPA

Società ECE srl

Arch. Danilo Di Giuseppe

Normativa di riferimento

D.Lgs. 4/2008

Categoria di opera

Il progetto rientra nella categoria progettuale del punto I, lettera A, Allegato IV del D.lgs 4/2008

Data deposito al protocollo generale

29/09/2010, prot. n.11923 /BNVIA

Data di pubblicazione sul BURA

29/09/2010 numero 63 ordinario

Data di pubblicazione sul sito INTERNET della Regione Abruzzo

20/10/2010

ELENCO ELABORATI

Relazione Tecnica Illustrativa

Studio Preliminare Ambientale

Elaborati cartografici:

Tavola 1:

Corografia

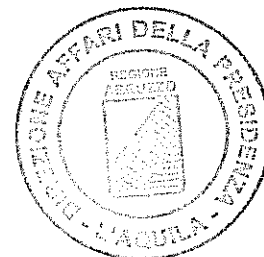
PRP

PTP

PSDA

Carta Catastale

Tavola2: planimetria e sezioni dell'impianto



QUADRO NORMATIVO

In questa sezione dello Studio di Impatto Ambientale si intende verificare la coerenza programmatica dell'intervento e fornire gli elementi conoscitivi sulle relazioni tra l'opera progettata, gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, e i vincoli eventualmente insistenti sull'area di progetto.

PSDA-PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI

Come si evince dalla cartografia, l'area interessata dal progetto rientra in una zona con pericolosità idraulica P2.

Nello studio si riporta che il progetto in esame rientra all'interno delle fasce di pericolosità del PSDA, ed è riferito ad una struttura esistente che è dotata di misure necessarie contro una eventuale esondazione del fiume, (recinzione con muretto in cls e cancello scorrevole in ferro che consente il deflusso delle acque piovane.

PAI- PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il sito oggetto di studio non rientra nelle aree esposte a frane ed erosioni, né nelle aree esposte a diverso grado di rischio geomorfologico.

ANALISI del PRG

L'area interessata dall'impianto è classificata dalla destinazione urbanistica PRG come "zona industriale".

CARTA DELLA SISMICITA'

Sismicità dell'area: Il Comune di Tortoreto è classificato come "Zona 3"

PIANO REGIONALE PAESISTICO

Dal PRP risulta che l'area si trova in regime ordinario e:

- non è un'area naturale protetta nazionale; non è un parco naturale regionale; non è una riserva;
- non è un monumento naturale;
- non è un'oasi di protezione faunistica;
- non è una zona umida protetta;
- non ricade in nessuna fascia di rispetto.

M

Co

ferre

Di. Ball

Don

M



GIUNTA REGIONALE

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'area oggetto dell'intervento ricade sulle p.lle nn. 174 e 292 del foglio n° 31. Il lotto ricade all'interno di Zona Industriale.

La scelta del sito è stata dettata inoltre dai seguenti fattori: possibilità di rapidi collegamenti sia verso l'interno che lungo il litorale, assenza di abitazioni nelle immediate vicinanze e mancanza di vincoli ambientali.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La ditta tratterà le seguente tipologia di rifiuto (ai sensi del D. Lgs. 152/06 e smi ovvero del DM 5/2/98 e smi). L'attività riguarda essenzialmente la messa in riserva di rifiuti speciali e non. Il processo produttivo di messa in riserva viene esercitata durante il periodo diurno dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00, e può schematizzarsi nei seguenti punti:

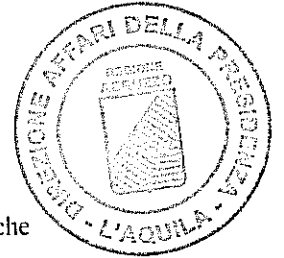
- Ricevimento dei rifiuti;
- Scarico dei rifiuti a mezzo di carrello elevatore;
- Pesatura;
- Stoccaggio;
- Allontanamento dei rifiuti dall'impianto.

La rumorosità prodotta dall'impianto è dovuta essenzialmente alle seguenti operazioni:

- Movimentazione dei rifiuti attraverso carrello elevatore azionato da motore elettrico e diesel, che avviene sulla superficie scoperta;
- Carico/scarico materiali in ingresso/uscita impianto e relativo traffico veicolare (autocarri, furgoni)

Rilevamento degli attuali livelli di rumorosità ambientale

Le abitazioni più vicine risultano essere a circa 420 metri dal confine dell'area.



L'impianto è strutturato in modo da gestire rifiuti a diversa composizione e stato di aggregazione e da assicurare la rintracciabilità del singolo lotto di rifiuto conferito mediante un sistema elettronico di gestione dei registri di carico e scarico basato su lettori di codici a barre ed apposito software di gestione. Dal punto di vista operativo l'impianto consta di due distinte sezioni:

SEZIONE RIFIUTI SOLIDI E SOLIDI POLVERULENTI.

Si opera a temperatura ambiente e senza significativa emissione nell'ambiente di fumi, odori od effluenti solidi o liquidi in genere.

SEZIONE RIFIUTI SOLIDI

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono sottoposti a pesatura, alla verifica della conformità del carico in ordine al formulario identificazione rifiuti e successivamente alla registrazione nel registro di carico/scarico, previo contrassegno con codice a barre. Successivamente si procede al deposito preliminare in area attrezzata. Per poter essere accettati dall'impianto, ogni partita di rifiuto deve essere accompagnata da certificato di analisi redatto da professionista iscritto all'Albo professionale ed indicante la composizione del rifiuto. Al termine della caratterizzazione chimico-fisica viene compilata una scheda di lavorazione dove viene indicata la destinazione del rifiuto stesso.

Le possibili destinazioni sono le seguenti:

Messa in riserva (R13)

I mezzi dovranno essere attrezzati in modo tale da evitare l'emissione di polveri, gas od odori dai rifiuti trasportati..

Quando le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto sono tali da consentirne il recupero (presso terzi autorizzati), questo viene identificato con apposita etichetta e nella relativa scheda di lavorazione viene

annotata la destinazione finale. Il rifiuto così contrassegnato viene quindi stoccato in attesa di formare un lotto omogeneo dello stesso e sufficiente a garantire il pieno carico per il recupero stabilito.

La zona di deposito preliminare è costituita da:

- Struttura coperta con pavimentazione in cls trattata con prodotto impermeabilizzanti
- Sistemi di stoccaggio a tenuta e impilabili
- sistemi di stoccaggio big-bags

L'area esterna di pertinenza è servita da un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali che vengono successivamente trattati.

Deposito preliminare (D15)

I rifiuti verranno stoccati nella specifica area separando i rifiuti con codice CER Pericoloso (P) dai rifiuti con codice CER Non Pericoloso (NP). Il rifiuto in Deposito preliminare può essere destinato a smaltimento presso impianti di terzi autorizzati.

La movimentazione di tutti i rifiuti viene annotata sul registro di carico/scarico con le modalità richieste dal D.M. 145/98 e 148/98 ed in particolare nel rispetto della Circolare del 04/08/1998 n° GAB/DEC/812/98 esplicitativa della compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati.

Rifiuti non trattabili

M

Ca

PK

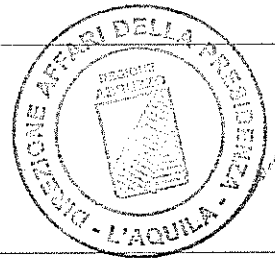
W

M

Per J. J. J.



GIUNTA REGIONALE



Quando le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in deposito preliminare non ne consentano il recupero, questi vengono avviati a smaltimento in impianti di discarica o incenerimento di proprietà di terzi, autorizzati e convenzionati con la stessa ditta. Per ogni tipologia di rifiuto, verrà stabilito un tempo massimo di giacenza nell'impianto di 12 mesi decorsi i quali lo stesso deve essere avviato a smaltimento presso impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs 152/2006.

PREVISIONI DI AFFLUSSO

Nell'impianto non potranno mai essere presenti contemporaneamente più di 1000 (mille) tonnellate/giorno di rifiuti.

PREVISIONE DELLA QUANTITA' DI PERCOLATO E CARATTERISTICHE CHIMICO-FISICHE

L'impianto non produrrà percolato in quanto non si effettua la gestione di rifiuti liquidi né si determinano sversamenti considerato che il processo è svolto interamente all'interno di una struttura coperta.

DESTINAZIONE FINALE DEI RIFIUTI

Tutti i rifiuti che residuano nell'impianto saranno, con la periodicità prevista dalla Legge, avviati allo smaltimento o recupero finale. Nella scelta delle destinazioni finali verrà sempre preferito il recupero allo smaltimento in discarica.

INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI

ARIA

Per valutare l'impatto atmosferico si è utilizzato un modello di dispersione AERMOD e sono state effettuate varie simulazioni da tre sorgenti lineari: strada provinciale 8, Autostrada A14 e strada di accesso all'impianto. Dai modelli tridimensionali ottenuti si evince che tra le simulazioni ante operam e post operam non sussistono differenze sostanziali, nel rapporto ambientale si conclude che non cambiano le emissioni ante operam e post operam. L'impatto dell'impianto è dovuto al transito degli autocarri che accedono all'impianto in numero di 3 massimo al giorno.

ACQUE

Nell'impianto, sono state realizzate reti separate di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento. Le acque reflue di tipo urbano provenienti dai servizi degli uffici vengono immesse in pubblica fognatura. Le acque meteoriche provenienti dalla superficie coperta sono convogliate da canali discendenti su una rete di raccolta con tubi in PVC avente diametro di 125 mm ed immesse nella pubblica fognatura, senza transitare per l'impianto di depurazione. Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte pavimentate sono raccolte mediante pozzetti con caditoia, di dimensioni 60 x 60 cm, dislocati su tutta la superficie impermeabile in modo da assicurare la non dispersione delle acque di prima pioggia. Quando la vasca di accumulo della prima pioggia si riempie, un'apposita valvola a galleggiante provvede alla chiusura in entrata della stessa e lo scarico in eccesso, ossia l'acqua di seconda pioggia, viene fatta defluire grazie al pozzetto scolmatore, posto a monte della vasca di accumulo, nella condotta di By-pass. Le acque immagazzinate vengono trattenute nella vasca di prima pioggia per 48/72 ore cioè per il periodo necessario affinché le sostanze in sospensione si sedimentino. Trascorso questo periodo, grazie al quadro elettrico temporizzato, si aziona automaticamente la pompa che rilancia, a portata costante, le acque accumulate al pozzetto filtrante per essere destinate all'ultimo trattamento da parte del deolettore gravitazionale. Il sistema di disoleatura è una vasca di calma di 1.000 litri, che è dimensionata per tempi di ritenzione, riferiti alla massima portata scaricata, di almeno 15 minuti. Esso è costituito da una zona di sedimentazione in cui avviene la separazione del liquido leggero e degli inerti: fanghi, sabbie e limo.

INQUINAMENTO ACUSTICO

Per la valutazione della rumorosità indotta nell'ambiente esterno sono state effettuate misure fonometriche, privilegiando posizioni di misura al confine dell'area dell'impianto di messa in riserva dei rifiuti, in quanto si tenuto conto della presenza di altri edifici ed attività. Sono stati individuati quattro punti all'interno dell'impianto e le misurazioni vanno da 55,5 dB al punto P3 a 63,5 dB al punto P1. Nello studio si prendono come riferimento i limiti di accettabilità imposti dal DPCM 01/03/91 e riferiti al territorio nazionale che impone il limite diurno a 70 dB, quindi si conclude nello studio che i livelli sonori immessi nell'ambiente dall'impianto in questione rispettano i limiti previsti dalla relativa normativa.

ODORI

Nell'impianto, non vengono generati odori.

NOTE

- Normativa di riferimento: l'intervento in esame è stato erroneamente inquadrato, in riferimento all'allegato IV del D. Lgvo n. 4/2008 nel Punto I, lett. a (cambiamento d'uso di aree non coltivate....) anziché nel Punto 7, lettera z.a. Nello stesso avviso pubblicato, e dalla relazione di verifica di assoggettabilità risulta correttamente individuato l'oggetto dell'intervento.

- Lo studio manca di una relazione idro-geologica che valuti anche gli impatti nel sottosuolo.

- Lo studio manca di misure di mitigazioni.

- In riferimento alla L.R. n. 45 del 2007 (fattori escludenti), l'intervento in esame ricade in zona P2 (pericolosità media) del PSDA

Osservazioni pervenute

M

G

PK

Ced

M

Ron Bruver



GIUNTA REGIONALE

//

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta CAPRIOTTI & C Snc
per l'intervento avente per oggetto:

Realizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs 152/2006 di un impianto di deposito preliminare e recupero di rifiuti speciali
da realizzarsi nel Comune di TORTORETO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE**FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI**

In fase di Conferenza dei Servizi va acquisito il parere dell'Autorità di Bacino e va integrata la documentazione con la relazione geologica. Va, inoltre, verificata la compatibilità dell'intervento con le previsioni del Piano Attività Produttive comunale vigente.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

dott. Del Sordo (delegato)

dott. Gerardini

(TE) arch. Di Marcellò (delegato)

Isp. Palumbo (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.